



**Buon Natale
e felice Anno Nuovo**

Hamedei

È un piccolo villaggio dell'altopiano Eritreo verso il confine con il Sudan.

In uno dei tanti Tucul una famiglia con otto bambini aspetta il Natale. Sarà un Natale ancora una volta di povertà e di grande incertezza per il futuro, ma il sorriso dolce della mamma e la spensieratezza dei bambini ci assicurano che sarà anche un Natale di speranza e di gioia: tra pochi mesi arriverà acqua pulita ad Hamedei.

I primi Volontari sono già arrivati, altri arriveranno dal Trentino nei prossimi mesi.

In quel povero Tucul celebra il Santo Natale anche la nostra Associazione, con tutti i Suoi Volontari e i Suoi Benefattori.

Sarà un Natale di grande speranza anche per noi, certi che al nostro impegno costante e solidale verso gli ultimi, arrivino anche segnali di ritrovato equilibrio economico e sociale in Italia.

Buon Natale a tutti.

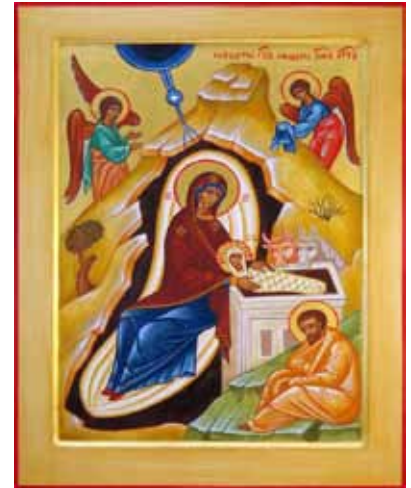
IL PRESIDENTE



Natale 2011

Sratitudine nello stupore

e nella meraviglia!



Fratelli e sorelle cari,

Buon Natale!

La pace ci avvolge mentre accogliamo il Dio Bambino nel tempo del suo permanere in mezzo a noi. Con riconoscenza e venerazione contempliamo la Bellezza della sua fedeltà e dell'amore.

Ancora una volta, anche quest'anno, Cristo nasce per ridonarci il suo amore, per farci sentire "veri fratelli" aperti alla comunicazione fraterna e alla comprensione nella speranza. Siamo tutti consapevoli che Lui ci ha regalato preziosi doni personali. Per poterli condividere vogliamo sederci e sostare accanto alla culla del Bambino Gesù.

Con serena umiltà chiediamo di avere maggiore consapevolezza del valore del dialogo, della cordiale accettazione reciproca, della condivisione benevola, per poter giungere concretamente alla vita semplice nella verità, nella fede che tutti desideriamo.

La partecipazione ad una condivisione serena e sincera ci permetterà di scoprire la bellezza della storia dell'Istituto. Una storia che continua il suo cammino alla luce dello spirito che Madre Francesca ci ha consegnato, uno spirito di fedeltà e di testimonianza nel servizio al povero che rende trasparente, utile e appagata la nostra vita.

Davanti alla culla del Redentore, luogo caro a Madre Francesca, il nostro cuore può aprirsi allo stupore, per

sentirsi nel cuore della tenerezza e della cura di un Dio che dona se stesso per noi. Lì ci appare il vero volto del Mistero e può nascere la nostra fedeltà al dono immenso del Dio fedele. Comprendiamo che la vita non si salva nel "trattenersi", bensì nel "donarsi" senza misura nella fedeltà. Contempliamo e lodiamo Colui che è voluto entrare nella nostra storia per mostrare che la solitudine dell'uomo è vinta dal Dio fedele. Quel Dio Bambino che sconfigge ogni timore, salva ogni nostra fragilità nella misura in cui offriamo spazio dentro al nostro cuore.

Sil servizio caritativo che offrite accanto alle suore, nella condivisione della Parola e della vita là dove ognuno è chiamato, deve fondamentalmente parlare del valore della vita, della dignità di ogni essere umano, specialmente il più povero e sofferente.

Ascoliamo la saggezza di Madre Francesca che chiede alle suore: "Spogliamoci di tutte quelle miserie che ci rendono la vita triste o meno contenta, rivestiamoci di gaudium spirituale che si trova nel servire Dio con tutto il cuore nell'adempimento dei nostri doveri" (Lett. 672).



Per riuscire a realizzare la comunione nell'ascolto e nel servizio, è vitale amare "l'oggi" come dono prezioso del Figlio di Dio nato per noi, che apre il cuore alla speranza e fa accogliere il positivo della storia. Il Figlio Incarnato che, prendendoci per mano, ci porta a riflettere che la vita, vissuta per il Bene, si apre al futuro e nel medesimo istante è presenza efficace, nella trasformazione concreta e positiva, del tempo presente. Si tratta di continuare il cammino con la forza e l'audacia di Madre Francesca la quale diceva alle suore: *"State unite, state buone; siate ubbidienti, amorevoli e rispettose, abbiatevi carità ed amatevi tutte ugualmente senza distinzioni e senza preferenze"* (Lett. 213).

Fratelli e Sorelle cari, sorretti da Madre Francesca, possiamo scoprire *"dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza per comprender anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace del cuore"* (Baruc 3,14).

Penso che sia bene riprendersi dalle nostre stanchezze, per camminare sotto lo splendore della luce del *"Bambino che ci è stato donato"*. Siamo chiamati a rinascere a somiglianza di Lui, non nella maestà che a Lui solo compete, ma in quell'innocenza, semplicità, mitezza, pazienza, umiltà, misericordia e pace con cui si è degnato di diventare come noi e simile a noi. Madre Francesca ci accompagna e sorregga in ogni situazione di gioia o di sofferenza.

Lei, la nostra Madre, stimola a una reciproca fiducia: *"Figlie vi ripeto, state unite, state buone, siate obbedienti, amorevoli rispettose, abbiate carità ed amatevi tutte ugualmente senza distinzioni e senza preferenze"* (Lett. 213). *"Col silenzio e la preghiera riusciremo a guadagnare il cuore di Dio verso di noi e ad ottenere tutte le grazie di cui abbiamo bisogno"* (Lett.149).

Daddero, questo Natale sia per noi vissuto nel segno dell'unione, bontà, rispetto e carità: *"Lascio un ricordo che prego di mettere in pratica, cioè: non mormorate mai. Gesù aborrisce questo vizio"* (Lett.641).

Fratelli e Sorelle, riconosciamo le nostre incoerenze che offuscano lo splendore della Parola per vegliare sull'autenticità delle nostre relazioni con il Signore e nei nostri gruppi associativi. Ringraziamo il Signore perché nel Suo Natale ci dona una nuova vita nel manifestare tutto il Suo amore per noi.

Con Madre Francesca auguro che "l'oggi" sia il tempo di offrire a noi stessi e agli occhi dei fratelli una storia di speranza coraggiosa, nel costruire fraternità cariche di pace.

Con Madre Francesca auguro a tutti *"dal Bambino Gesù quanto domando per me; cioè che venga nei vostri cuori portatore di pace, di grazia e di maggior forza per proseguire con maggior merito nella vita della virtù"* (Lett.66).

Fratelli e Sorelle cari, con ciò auguro un buon Natale vissuto nella preghiera e nella comunione. Il frutto sarà la pace, la gratitudine nello stupore e nella meraviglia.

Suor Carmela Cressolli
Superiora generale



Roma, Dicembre 2011



Natale festa del Dio con Noi!!

Carissimi volontari dell'Associazione "IL TUCUL", ecco, il Signore con la sua grande bontà ci dona la gioia di celebrare anche quest'anno il suo Naltale. Dio che ha amato tanto il mondo ha mandato il suo unico figlio per salvare l'uomo dalla schiavitù del peccato e dalla morte. Gesù è venuto nel mondo per essere come un pane condiviso con gli amici, con i poveri, con i pellegrini, con gli ospiti, per essere donato a chi bussa di notte nel bisogno oltre a quel del materiale, placa anche la fame dello spirito che è fame di solidarietà, di amore di accoglienza. Lui che è ricco diventa povero per arricchire i poveri, ed ecco che si rivela alla mente la scena evangelica di Maria e Giuseppe che bussano a molte porte, ma le trovano chiuse, non c'era posto per Lui, era occupato da altri interessi. Dovrà bussare ad altre porte. Gesù anche oggi bussa alle nostre porte, vuol entrare nella nostre case per rinnovarci e farci i suoi amici i suoi collaboratori e continuare il suo esempio cioè di amare e di sostenere i più bisognosi che sono i piccoli e i poveri. Gesù si fa uno come noi per essere accolto nei nostri cuori e nelle nostre famiglie, un'accoglienza che ci chiede la disponibilità a rinnovarci, a rivedere il cammino della nostra vita per non lasciarci andare nella consuetudine delle solite cose, dei soliti riti e delle tradizioni.

Il Dio che si fa dono ci chiede di essere accolto, non come ospite di passaggio ma come persona che prende dimora (possesso) stabile in noi e per questo che ha voluto nascere "tra Noi".

Dio si rivela ad Israele come colui che ha un amore più forte di quello di un Padre o di una madre per i suoi figli. Egli in se stesso "è Amore" (Gv 4,8,16) che si dona



completamente e gratuitamente e che "ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché il mondo si salvi per mezzo di Lui" (Gv. 3,16-17)

Cari amici Volontari, anche voi seguendo l'esempio di Gesù, davvero ci avete amato tanto, avete amato la nostra terra arida, calda, sassosa e polverosa. Avete amato le nostre strade ripide pietrose i nostri villaggi di TUCUL E HDMO. E tutto questo lo fate perché vi spinge l'amore di Dio e del prossimo. Noi suore Cappuccine stiamo operando fra la più povera gente, in cui regna oltre all'indigenza e alla miseria, una seria necessità primaria legata alla sanità, all'istruzione e formazione della stessa gente,

grazie al vostro continuo sostegno e la vostra instancabile solidarietà. Questo genera speranza e vigore nel cuore lacerato dalla sofferenza e dalla miseria. Per questo, voi siete veramente un grande dono provvidenziale per noi.

Cari amici questo Natale Che sia un guardare più in alto e più lontano, sia un "uscire da sé" per mettersi alla ricerca di quella "Verità" che finalmente possa soddisfare quelle attese, calmare quelle ansie e colmare quei vuoti che nessuno bene

o nessuna situazione riescono ad appagare completamente.

"Tu sei grande, Signore, e bene degno di lode.. ci hai fatto per te e il nostro cuore non ha sosta finché non riposa in te" (Sant'Agostino). Dio creando l'uomo a proprio immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo. Anche se tale desiderio è spesso ignorato, Dio non cessa di attirare l'uomo a sé, perché viva e trovi in Lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa.

Un caloroso augurio di Santo Natale, affinché Cristo non passi oltre a bussare ad altre porte ma trovi risposta al suo suonare, al suo farsi dono per Noi, nei nostri cuori; quale dono che ci permette di andare oltre, di affrontare le fatiche quotidiane della collaborazione e che è bellezza dello stare assieme.

**AUGURI BUON NATALE E UN
PROSPERO ANNO NUOVO
2012!!!**

Con gratitudine e unità di preghiere,

Sr. Lettebrhan Berhe
Superiora Provinciale

Asmara 30/11/2011



Una gioiosa esperienza!!

Ogni momento della nostra vita è colmo di grazia e dell'amore del Signore, solo saper guardare (le cose) gl'avvenimenti con un occhio di fede. Quando guardiamo attorno con amore tutto viene avvolto dalla buona disposizione ad aiutare. Grazie alla fede il credente piano piano diventa (si trasforma) nell'uomo nuovo che guarda con le cose con gli occhi di Dio e testimonia il suo amore e sua bontà al mondo.

S. Paolo dice "noi ci moviamo e esistiamo in Dio e da Lui riceviamo ogni cosa, senza di Lui non possiamo far niente" per cui tutto il nostro essere è di Lui.

Cari amici Volontari dell'Associazione "IL Tucul" desidero condividere con voi la mia piccola esperienza vissuta a Musile di Piave dove abbiamo aperto ufficialmente il 14 Ottobre 2011, una fraternità con una solenne Celebrazione Eucaristica, dove nonno Gino, il presidente Dott. Paolo Stoffella con alcuni volontari hanno partecipato. È stata una festa meravigliosa di ricevimento alle 3 sorelle Eritree (Sr. Francesca Weldemicael, Sr. Medhin Endrias e Sr. Birkti Yosef). Che penso tanti di voi le conoscono.

Questo piano è stato realizzato per provvidenza di Dio. Per questo lo consideriamo un grande dono che ci ha fatto il Signore. Sentiamo nel cuore una profonda gratitudine verso di Lui e verso tutti coloro che ci hanno accolto con tanta gioia facendoci sentire a casa nostra.

La festa è stata veramente bellissima, una accoglienza del genere mai aspettata, ma tutto questo è stato la grazia e dono di Dio. Possiamo dire con Maria "Il Signore ha guardato l'umiltà, la povertà della sua serva" non avremmo meritato di essere accolte in quel modo. Ma Dio ha voluto mostrarci il suo grande amore di Padre attraverso tante persone generose come i parroci e fedeli di Musile di Piave.

Nei giorni che ci siamo fermate la gente ci ha mostrato la sua grande gioia di accoglienza e generosa sollecitudine nei nostri riguardi. E con questo ci hanno fatto capire la loro grande religiosità e il grande amore che hanno per la chiesa e rispetto per i consacrati. Grazie cari Parroci e tutti parrocchiani per questo grande dono che ci avete fatto!!

La nostra Beata Madre che amava tanto la missione fino ad essere sepolta nella terra di missione, nelle sue lettere troviamo, che esorta alle figlie che devono essere sempre contente nella missione, e dice che Lei la missione lo riconosce come una grazia speciale fatta alla nostra Comunità. Questo ci sprona a lavorare con entusiasmo dove ci pone il Signore per il suo regno.

Colgo questa occasione per esprimere la mia riconoscenza a tutti coloro che hanno facilitato l'apertura di questa casa e reso possibile per una accoglienza meravigliosa.

Grazie di cuore ancora, con gratitudine.

**Sr. Lettebrhan Berhe
Superiora Provinciale**

Asmara, novembre 2011



Il nuovo furgoncino inviato dall'Italia per il trasporto dei prodotti agricoli dal villaggio di Feledareb al mercato di Keren.

ERITREA 2011

Sta per finire anche l'anno 2011. e come sempre è tempo di consuntivi.

In Eritrea

l'Associazione ha lavorato molto, ed i gruppi di Volontari si sono alternati da gennaio fino a dicembre.

In autunno sono state quattro le spedizioni, con 18 Volontari impegnati nella zona dell'Anseba.

Si è lavorato a Feledareb, per manutenzioni all'interno della

missione e per l'avvio di lavori di costruzione del nuovo magazzino. Si è fatta manutenzione nei vecchi impianti e, sono stati messi a regime altri impianti di sollevamento solare.

E' iniziata la posa della nuova rete di distribuzione dell'acqua ad Hamedei.

Grande attenzione anche per quanto riguarda la manutenzione straordinaria di case e ospedali. Questi ultimi sono stati dotati di nuove apparecchiature:

frigoriferi a temperatura controllata per il mantenimento dei vaccini, un moderno ecografo. Altri materiali elettromedicali verranno spediti in seguito.

A Feledareb sono proseguiti anche i lavori di sistemazione straordinaria delle strutture agricole, con particolare riferimento alla stalla e al laboratorio Aloe.



**LAVORI
IN CORSO!**



I Volontari e la gente del villaggio impegnati nella posa dei tubi dell'acquedotto per Hamedei.



PROMOZIONE DONNA

“Riconoscere e valorizzare il ruolo delle donne in Africa e dare loro il Premio Nobel per la Pace 2011. Questa la proposta promossa dal CIPSI, coordinamento di 48 associazioni di solidarietà internazionale, e da ChiAma l’Africa, nata in Senegal, a Dakar, durante il seminario internazionale per un Nuovo patto di solidarietà tra Europa e Africa svoltosi dal 28 al 30 dicembre 2008. Lanciare una campagna internazionale per l’attribuzione del premio Nobel per la Pace nel 2011 alle donne africane nel loro insieme. Non una campagna per l’attribuzione del Nobel a una singola persona o a un’associazione, ma una sorte di Nobel collettivo.”
(tratto dal sito www.noppaw.org).

La proposta di Noppaw nasce da partire dalla constatazione del ruolo crescente che le donne africane hanno acquisito nella vita quotidiana dell’Africa. Le donne sono protagoniste e trainanti sia nei settori della vita quotidiana che nell’attività politica e sociale. Sono le donne in Africa che reggono l’economia familiare nello svolgimento di quell’attività, soprattutto di economia informale, che permette ogni giorno, anche in situazioni di emergenza, il riprodursi del miracolo della sopravvivenza. Lo scorso 7 ottobre a Oslo il Comitato norvegese ha assegnato il premio Nobel per la pace 2011 a tre donne: Ellen Johnson Sirleaf, Leymah Gbowee e Tawakkul Karman, e questo è stato un importante risposta alla campagna di Noppaw.

Anche l’Associazione “il Tucul” ONLUS ha aderito a questa importante iniziativa, non solo firmando il manifesto-appello e partecipando a numerosi incontri organizzati sul nostro territorio, ma anche impe-



gnandosi attivamente a tutela delle donne eritree e del loro sviluppo socio-economico. In particolare sono stati avviati, grazie ai contributi provinciali e regionali, tre importanti progetti formativi a favore delle donne eritree:

- Corso di addestramento professionale di artigianato locale, realizzato nel villaggio di Feledareb, nella regione dell’Anseba a nord del Paese;
- Corso di formazione professionale di tessitura a telaio nel villaggio di Eden, situato nella zona a nord della capitale Asmara;
- Corso di formazione professionale di taglio e cucito nel villaggio di Feledareb, nella regione Anseba.

Prima di partecipare attivamente all’avviamento di questi corsi di formazione, la nostra Associazione si era sempre impegnata nella realizzazione di progetti idrici ed elettrici, di elettrodomesti, di scuole e di ospedali, e mai si era posta l’obiettivo di intervenire nel campo della formazione. Poi però l’esigenza di elaborare anche qualche progetto di formazione professionale per donne ci è stata manifestata dalle stesse donne eritree, le quali, vedendo con i loro occhi i tanti servizi realizzati

anno dopo anno dai nostri volontari, hanno avanzato una proposta di intervento in loro favore.

Inizialmente eravamo molto scettici sulla nostra capacità di realizzare un progetto formativo in un Paese così lontano e diverso dal nostro come l’Eritrea, soprattutto dal punto di vista socio-culturale. Poi però il desiderio di soddisfare quelle donne è stato più forte di ogni titubanza iniziale e, con il prezioso sostegno della Provincia Autonoma di Trento, è stato avviato il primo corso di addestramento professionale per donne, nel villaggio di Feledareb, situato nel nord del Paese. Qui, in collaborazione con il nostro partner locale, le Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto, l’Associazione “il Tucul” sta realizzando dal 1994 importanti progetti idrici, edili, elettrici ed agricoli.

Le Suore Cappuccine sono presenti in Eritrea dal 1964. Esse svolgono attività e servizi per la crescita soprattutto dei poveri e di quanti sono in difficoltà. I loro principali obiettivi sono l’istruzione nelle scuole materne, elementari e medie, corsi di promozione della donna (taglio e cucito, ricamo, economia domestica, tessitura a telaio, artigianato locale ecc...); l’assistenza sanitaria (centri sanitari, ambulatorio, vaccinazioni.....) nei villaggi verso l’interno del Paese dove questa manca completamente; l’assistenza ai poveri, in modo particolare orfani e bisognosi; l’educazione e formazione per ragazze che si preparano negli studi superiori.

Le comunicazioni tra l’Associazione “il Tucul” e la Congregazione delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto sono frequenti e di diversa natura. Principalmente avvengono via telefono, e-mail, fax e lettera ma sono anche numerosi gli incontri diretti in Italia ed in Eritrea.

Tutti i progetti realizzati dalla nostra Associazione nei 17 anni di attività sono stati preventivamente concordati con il partner locale, che si è poi sempre impegnato a seguirne e



monitorarne l'evolversi sul territorio, presentando relazioni intermedie e finali, valutando eventuali mancanze e proponendo nuove soluzioni. Senza la collaborazione con le Suore Cappuccine le attività che "il Tucul" svolge in Eritrea non sarebbero realizzabili, sia per quanto riguarda i rapporti con le popolazioni e le autorità locali, sia per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione dei diversi progetti di sviluppo.

All'interno del compound delle Religiose a Feledareb è stato costruito un edificio destinato alle attività di promozione donna, iniziate proprio grazie alla stretta collaborazione tra l'Istituto Religioso ed "il Tucul".

Dopo l'enorme successo del primo corso di artigianato locale (le donne che vi hanno partecipato ancora oggi producono e vendono grazie alle tecniche di artigianato apprese in occasione del corso) la popolazione femminile di Feledareb e dei villaggi limitrofi ci ha chiesto a gran voce di portare avanti altri progetti.

Nel 2008 è nata quindi una seconda bozza di progetto, che si è ben presto trasformata in progetto di cooperazione allo sviluppo ottenendo il forte sostegno della Provincia Autonoma di Trento.

Il Progetto, denominato "Realizza-

zione di un Centro di formazione professionale per donne nella Regione dell'Anseba, in Eritrea", prevedeva una durata su due annualità, date le fasi organizzative complesse ed articolate.

La prima fase, della durata di 4 mesi, è stata quella organizzativa: durante questo periodo le Cappuccine hanno elaborato un programma del corso a seconda delle esigenze manifestate dalle donne del posto, assunto gli insegnanti esperti ed

acquistato il materiale necessario. Hanno inoltre portato a termine la selezione delle partecipanti tra le tantissime donne che si erano presentate per partecipare al corso. Queste donne provenivano principalmente dai villaggi di Feledareb, Fossoru, Bgsdirà, Sanca, Musha e Ferhen.

Il programma del corso è stato strutturato in diverse materie:

- tecniche di taglio (ritaglio della carta da disegno con applicazioni di design e delle stoffe) e cucito (con macchina da cucire o a mano);
- nozioni di economia domestica;
- nozioni sulla cura della salute e dell'igiene della donna e del bambino.

Le donne hanno partecipato affiancate dall'insegnante esperto e da Suor Mehret Hailesilassie, nominata Coordinatrice del corso e nostra referente in loco dell'intero Progetto. Il Progetto realizzato ad Eden, denominato "Realizzazione di un Centro di tessitura a telaio per donne nel villaggio di Eden, regione Anseba, in Eritrea", prevedeva la suddivisione delle attività in diverse fasi.

La prima fase, della durata di 4 mesi, è stata quella organizzativa:



Nella foto in alto: le partecipanti al corso di taglio e cucito di feledareb; sopra, le donne del corso di tessitura a telaio di Eden.



durante i mesi di Settembre ed Ottobre 2010 le Cappuccine hanno elaborato un programma del corso a seconda delle esigenze manifestate dalle donne del posto, assunto gli insegnanti esperti ed acquistato il materiale necessario.

Hanno inoltre portato a termine la selezione delle partecipanti tra le tantissime donne che si erano presentate per partecipare al corso. Queste donne provenivano principalmente dal villaggio di Eden ma alcune anche dai villaggi vicini.

Il programma del corso è stato strutturato in diverse materie:

- tecniche di tessitura a telaio manuale
- tecniche di tintura;
- design;
- management e micro-business.

Nei mesi successivi alle selezioni delle partecipanti, alle assunzioni del personale ed all'acquisto dei materiali necessari è iniziato il corso al completo di 40 partecipanti, della durata di otto mesi.

Le donne hanno partecipato affiancate dall'insegnante esperto e da Suor Zeghewni, nominata Coordinatrice del corso e nostra referente in loco dell'intero Progetto.

Periodicamente la Coordinatrice ci ha mandato aggiornamenti sull'andamento e la partecipazione ai corsi attraverso brevi relazioni e lettere di testimonianza e ringraziamenti. Mensilmente la Responsabile del Progetto elargiva la paga alle partecipanti, per permettere loro di vivere dignitosamente pur non svolgendo un vero e proprio lavoro redditizio.

Grazie a questo contributo le donne hanno potuto partecipare al corso senza preoccupazioni per il mantenimento loro e dei figli durante tutta la sua durata.

A tutte è stato fortemente consigliato di unirsi in piccoli gruppi per supportarsi a vicenda, e molte di loro hanno costituito dei gruppi di 5-6 donne (solitamente provenienti dallo stesso villaggio o da villaggi vicini) ed iniziato a lavorare insieme

come cooperative.

Molte delle donne, non potendo abbandonare i figli piccoli a casa, se li portavano a scuola, tenendoli sulla schiena mentre lavoravano o creando loro un piccolo spazio per giocare.

Le partecipanti al corso hanno quindi qualcosa in più, un riconoscimento professionale da spendere per potersi qualificare e soprattutto una serie di nozioni pratiche e teoriche da sfruttare per migliorare la loro condizione di vita. Queste donne, terminato il corso, si sono costituite in piccoli gruppi iniziando a lavorare insieme mettendo insieme le proprie forze ed i contributi ottenuti a fine corso, hanno affittato una stanza come laboratorio/negozio e ora riescono a lavorare e vendere i loro prodotti. Alcune di loro hanno invece trovato lavoro come sarte e cucitrici presso botteghe e negozi a Keren, che si sono dimostrati subito molto interessati ad assumere personale qualificato.

Le beneficiarie dei Progetti sono oggi nelle condizioni di poter svolgere una professione in modo autonomo ed autosufficiente. Grazie alle tecniche di tessitura a telaio e di taglio e cucito apprese esse possono svolgere un lavoro dignitoso e remunerativo: la produzione di vestiario è infatti sempre richiesta sia nei villaggi sia nelle città, soprattutto quello per donne e bambini.

Le donne eritree sono per tradizione e cultura tenute a portare sulla testa un velo, che poi viene personalizzato, colorato e ricamato per essere più bello. La richiesta di questi copricapo è sempre molto alta, così come la domanda di vestitini per i bambini. Le cooperative producono quindi principalmente questi due indumenti, riuscendo a piazzarli molto bene sul mercato locale.

Alcuni gruppi hanno affittato delle stanze per lavorare insieme, altri si stabiliscono a rotazione nella casa di un membro del gruppo, che la mette a disposizione per una settimana o per un mese a seconda



Suor Mehret, coordinatrice del corso, insegna alle attente ragazze.



delle decisioni prese dalle partecipanti. I gruppi appena costituiti, che non hanno ancora raggiunto una stabilità economica, ricevono per un primo periodo in prestito dalle Suore Cappuccine un telaio che poi, risparmiati i soldi per l'acquisto di uno usato reperibile ad Asmara o importato dall'Italia, viene restituito al Centro.

Anche i materiali necessari per la creazione dei prodotti (cotone, filo, attrezzi da lavoro, tinture ecc...) vengono inizialmente messi a disposizione dalle Suore attraverso un kit, e poi acquistati direttamente dalle donne. Tutti questi materiali si trovano facilmente in loco, ad eccezione degli aghi e delle forbici che a fatica si reperiscono localmente; abbiamo quindi più volte spedito dall'Italia, attraverso i nostri volontari, questi materiali indispensabili alla realizzazione del prodotto finito.

Foto donne al lavoro

Le partecipanti sono rimaste entusiaste e hanno ringraziato in più occasioni i nostri volontari ed il nostro partner locale. A gran voce chiedono che i due Centri continuino le loro attività in futuro e le Cappuccine hanno intenzione di proseguire su questa strada. Le loro Coordinatrici ha appreso molte nuove tecniche sulla tessitura a telaio e taglio e cucito ed è per questo in grado di continuare nel loro insegnamento alle tante donne che ogni giorno vengono ai Centri dai villaggi più lontani per chiedere di essere ammesse.

Il modo più gratificante di verificare se un Progetto ha raggiunto gli obiettivi prefissati è quello di vedere con i propri occhi e sentire con le proprie orecchie le testimonianze dei suoi beneficiari finali. In occasione dell'ultimo viaggio in Eritrea di alcune volontarie dell'Associazione "il Tucul" incaricate di seguire e relazionare i progetti di formazione donna, è stato organizzato l'incontro con tutte le donne che hanno partecipato ai corsi nel Centro di Feledareb.



L'accoglienza è stata entusiasmante e molto toccante: un centinaio di donne, alcune con i figli al seguito, ci ha accolte con un lungo applauso seguito da un festoso canto di benvenuto. Dopo averci mostrato i loro meravigliosi lavori e spiegato le diverse fasi di realizzazione, alcune donne hanno voluto prendere la parola personalmente per ringraziare di cuore la nostra Associazione e l'Ente finanziatore del Progetto. Grazie a quei corsi molte di loro adesso possono garantire una vita dignitosa alle proprie famiglie, senza più provare quel sentimento di frustrazione e preoccupazione per un futuro incerto e spaventoso. Alcune donne provenienti da lontano ci hanno spiegato che, appena saputo

dell'apertura delle iscrizioni, si erano precipitate a Feledareb mollando tutto su due piedi e pensando solo a camminare il più veloce possibile per arrivare in tempo.

Altre raccontavano che ora una volta alla settimana si recano al mercato di Keren per vendere i vestiti realizzati e la gente rimane stupita da tanta precisione ed acquista soddisfatta.

L'incontro si è concluso con il tradizionale rito del caffè, segno di riconoscenza e di ammirazione verso l'ospite: i chicchi vengono prima macinati a mano e poi tostati sul fornellino portato da casa. Una volta pronto, il caffè va bevuto tre volte: è molto forte perciò chi ha la pressione alta deve fare attenzione...



5x9 = ♥

**FELICE ESPERIENZA DI
5 VOLONTRIE
DEL GRUPPO DONNE
DE "IL TUCUL"
PER 9 GIORNI
IN ERITREA**

L'associazione "il tucul", come risaputo, da parecchi anni, si occupa di affrontare alcuni problemi in Eritrea, attraverso la collaborazione e l'impegno di volontari, che si prestano in lavori di manodopera, necessari nei villaggi più poveri della terra africana.

Poiché fino ad ora, il volontariato era rimasto prerogativa quasi esclusiva di volontari "uomini", è stato costituito a giugno di quest'anno il gruppo "Donne del Tucul", nell'intento di poter meglio avvicinare ed aiutare anche le donne "Tigrine". Da qui, l'idea di recarci in Africa. Il nostro viaggio aveva principalmente lo scopo di concludere un

progetto già avviato, con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, per un corso di taglio e cucito, dedicato alle donne del luogo. Il corso si è svolto presso le Missioni delle Suore Cappuccine di Asmara e dei villaggi di Eden; Feledareb; Engalà; Segheneti. Il nostro intento, era anche quello di far sentire alle donne del luogo, la nostra presenza e il nostro apprezzamento per l'impegno e l'entusiasmo da loro dimostrato.

Dal "Diario di bordo"

31 OTTOBRE 2011: partenza dall'aeroporto di Malpensa per Asmara.

Siamo cinque donne, per due di noi è la prima esperienza! Il viaggio si dimostra da subito piacevole; dopo 4 ore di volo, arriviamo all'aeroporto del Cairo.

Ancora 4 le ore di attesa prima di imbarcarci di nuovo (questa volta per Asmara).

Atterriamo nella Città alle ore 2,30; l'impressione è subito diversa da Milano in quanto non si notano le luci che abbiamo lasciato... lì troviamo le Suore Cappuccine ad attenderci con i loro "pick-up". Ci accompagnano subito alla missione e l'accoglienza è calorosa! piena

d'affetto e di sorrisi. Ci offrono torta e tè; è il "rito di benvenuto"! (malgrado fossero le tre di notte).

1 NOVEMBRE: siamo nella Capitale in attesa del rilascio dei permessi, necessari per recarci nei villaggi. Così visitiamo la Città e ci fa da guida Kebedon.

Subito ci si rende conto della situazione di povertà; la gente vive "di mercato", si vende frutta e verdura, galline, uova e spezie, le donne lavorano il peperoncino, da cui ricavano il Berberè. Nelle strade viaggiano le vecchie corriere, cariche di gente e di animali da cortile. L'aria sa di gasolio; Nel tardo pomeriggio, nella Missione, abbiamo il primo incontro con le Suore responsabili dei progetti avviati, sono presenti tutte; ci parlano delle donne, dei lavori che fanno, dei problemi che incontrano. È una grande difficoltà trovare il filo, la stoffa, le forbici e quel minimo indispensabile che serve per poter lavorare.

Per questo, prendiamo noi l'impegno, di inviare in un prossimo futuro il materiale che occorre, sarà nostra premura procurarlo per la partenza del prossimo container.

Le Suore ci spiegano che il corso di taglio e cucito dura circa otto mesi, alla fine di tale periodo, ad ogni





donna viene rilasciato un attestato di partecipazione.

2 (3,4,5) NOVEMBRE: si parte per Eden a visitare il laboratorio di tessitura.

I lavori che ci mostrano, sono molto belli, sono "pascimine" (sciarpe colorate). Ce ne consegnano alcune da portare in Italia per il nostro mercatino di Natale.

Si riparte quindi per la missione di Feledareb. Il viaggio è piacevole fin tanto che la strada è asfaltata, poi cambia; la strada è bianca, molto polverosa e a volte, dal nostro punto di vista, quasi impraticabile. Anche il paesaggio cambia, diventa quasi di un solo colore, arido, desertico. La Missione delle Suore è una piccola oasi, l'accoglienza ci lascia senza parole, ci commuove, è la prima volta, dicono, che ospitano così tante donne italiane tutte assieme. Visitiamo il villaggio, i bambini ci rincorrono, ci gridano "Taliani - camelia!", le donne ci salutano, ci fanno festa, parlano con noi. Suor Letebra, che ci accompagna, ci fa da interprete.

Facciamo amicizia con alcune donne, visitiamo la cooperativa, allestiamo all'interno di un tucul, che hanno aperto per poter vendere i lavori da

loro confezionati.

Nei quattro giorni che siamo rimaste a Feledareb, abbiamo fatto visita all'ospedale, alla scuola, ai pozzi d'acqua, tutte opere, queste, costruite dai nostri volontari. Siamo rimaste veramente stupite per quanto è stato materialmente effettuato e ci siamo sentite anche noi orgogliose per i benefici portati qui.

L'emozione più grande dell'ultimo, giorno ci è stata riservata proprio dalle Donne del villaggio che hanno voluto salutarci con la loro presenza e con i loro canti tradizionali accompagnati dai tamburi dalle danze e dai loro 'U' 'U' "L"....

6 NOVEMBRE: ritorno ad Asmara. La nostra prossima tappa è Enghelà, (dal nord dell'Eritrea ci spostiamo verso sud).

Anche questo viaggio è un po' faticoso, il paesaggio cambia completamente, lasciando spazio ad un ambiente più rigoglioso. Arriviamo finalmente al Villaggio dove sostiamo per ben due giorni. Visitiamo l'ospedale con suor Anna, la scuola materna con suor Angela ed il Villaggio in autonomia. Notiamo che le abitazioni sono costruite in maniera diversa. Non ci sono i "tucul"; ci sono poche persone in giro e i più cu-

riosi sono i bambini che ci cantano "o bella ciao!". Suor Anna ci fa da guida all'interno dell'ospedale che dispone di circa 50 posti letto. Sono presenti una quindicina di donne prossime al parto. E' un ambiente sereno e ben curato.

7 NOVEMBRE: visita a Segheneti. Anche qui il progetto donne è ben avviato. Pensiamo che anche nella sua semplicità, l'iniziativa abbia ottenuto gli esiti auspicati. Dobbiamo riconoscere i meriti delle Suore e la loro capacità nel coinvolgere le Donne. Abbiamo viaggiato molto, i disagi ci sono stati, ma l'accoglienza che abbiamo ricevuto sia dalle Suore che dalle Donne tigrine, è stata impagabile.

8 NOVEMBRE: il rientro in Italia, Tutto è filato liscio.

Provare a descrivere il calore, le emozioni, i colori, le luci, che questa piccola parte di Africa ci ha, regalato, è quasi impossibile. Noi ci abbiamo lasciato un pezzo di cuore. Un saluto colmo di affetto a tutte le Suore Cappuccine e alle Donne dell'Eritrea.

Arrivederci da: **Franca, Graziella, Marta, Pierangela, Rosa.**



IL SORRISO DI LORENZO ARRIVERÀ IN ERITREA

Lorenzo è nato nel 1995 e compiva gli anni il 21 luglio scorso. Ha frequentato l'asilo nido "La Cicogna" di Borgo Sacco e poi la Scuola Materna "Fucine".

Presso la scuola Regina Elena ha fatto le elementari e le medie presso la Scuola Damiano Chiesa di Rovereto. I due anni di superiori presso l'ITCG "Elli Fontana".

Lorenzo, Lollo per quanti lo conoscevano, era un ragazzo solare ed aveva molti amici. Di questo ne è prova il gruppo "Tutti per Lollo", che su Facebook è stato creato subito dopo il 23 agosto, giorno dell'incidente. Il gruppo conta più di 1.000 membri ed anche ora, a più di due mesi dalla scomparsa di Lorenzo, i suoi amici lo ricordano e scrivono messaggi per lui, per comunicare con lui, per fargli sapere quanto manchi a tutti. A lato, alcuni pensieri presi dalla pagina.

Per tutti quelli che vogliono ricordare Lorenzo sabato 7 gennaio 2012, alle ore 20.30, verrà presentata, presso la Chiesa della Sacra Famiglia, una serata "per te, Lorenzo" con la collaborazione di tre Cori che gravitano attorno alla Parrocchia, che sarà anche l'occasione per far conoscere il progetto che grazie alle offerte raccolte sarà portato avanti in suo ricordo dall'Associazione "il Tucul".

La cosa più bella di tutte e della quale ne devi essere veramente fiero Lollo, è vedere che tutti i giorni i tuoi amici più stretti ti scrivono subito qui i loro pensieri, rivolti ovviamente a te, dicendoti quanto eri, quanto sei e quanto sarai un esempio fondamentale per la loro vita.. questo ti fa veramente capire quanto ci tengono a te. Ti auguro solamente di divertirti tanto lassù, tanto come facevi qui con noi.
♥ ciao Lollo

Lollo quando mi fermo e dentro me c'è qualche cosa ke mi dice guarda su e quello nn so se 6 tu ke vuoi ricordarmi ke tu da lassu mi vedi e cerci un mio sguardo be sappi Lollo ke io ti ho sempre nel cuore Lollo manchi ti voglio bene.

TI VOGLIO
UN MONDO
DI BENE ♥

Lollo sei la STELLA più Grande
di questo immenso cielo ♥

Caro Lollo, sono passati due mesi dal quel fottuto giorno, tre mesi e tre giorni da quel fottutissimo incidente e mi manchi tanto. Sin da piccoli, da quando ci siamo conosciuti nello sci club, ci hanno insegnato a non mollare mai, nemmeno sulle piste più difficili e tanto meno contro gli avversari più forti e temibili.

Ed è proprio quello che hai fatto tu, non hai mollato fino alla fine e per questo sei e resterà per sempre il nostro campione. Ogni sera ti vedo brillare nel cielo e anche se preferirei abbracciarti forte devo farmene una ragione ed andare avanti. Mi manca il tuo sorriso, quello che avevi sempre, che non abbandonavi mai e che riservavi per ognuno di noi. Mi manca davvero tanto.

È brutto pensare che fra poco apriranno le piste e tu non ci sarai; abbiamo imparato a sciare insieme, abbiamo vinto e perso insieme (devo ammettere che nei baby e cuccioli eravamo davvero forti), e avrei voluto tanto continuare a sciare con te. Grazie di tutto amico mio, non ti dimenticherò mai. ♥

Dolce notte Lollo... :(mi manchi da morire... davvero... eri, o meglio davvero... eri, o meglio dire sei, una persona fantastica e sempre così ti ricorderemo...♥♥ un bacione ti penso SEMPRE ♥

Ciao piccolo angelo ♥ mi manchi tanto sai? Sei sempre nei nostri cuori del resto come potresti non esserlo? TU che facevi stare bene tutti con il tuo sorriso i tuoi occhioni che trasmettevano così tanta gioia ♥ Non passa giorno in cui io non ti penso sei nei miei pensieri e avrai un posto speciale nel mio cuore ♥

Le serate passate con te alla curva i pomeriggi passati insieme quando eravamo piccoli e poi quella sera al mare è stato bellissimo vederti... Sorridente, bellissimo come sempre... Vivrai sempre nel mio cuore piccolo grande Lollo... SEI FORTE e sarai forte per sempre... Nessuno qui ti dimentica, grazie per tutto quello che hai lasciato in questo mondo grazie per quello che hai lasciato a me...

E anche se i ricordi non riescono a colmare il dolore che hai lasciato bisogna essere forti per TE...





Un grazie di ♥

... ai bambini della **Scuola elementare di Raossi**, che anche quest'anno hanno organizzato un mercatino di natale per raccogliere offerte da destinare all'acquisto di materiale didattico per la scuola di Feledareb in occasione delle "beganate", che si sono tenute a Parrocchia di Vallarsa il 22 dicembre; i bambini hanno consegnato ai nostri volontari le offerte raccolte ♥

... ai bambini delle **Scuole elementari di Pomarolo, Nomi, Nogaredo e Villa Lagarina** per l'impegno che hanno dimostrato nella raccolta di materiale scolastico da inviare con il prossimo container agli alunni della Scuola di Bgsdirà ♥

... ai contributi dei tantissimi sostenitori del **Progetto Elisabetta** con i quali quest'anno sono stati acquistati due frigoriferi a temperatura controllata per la conservazione dei vaccini da destinare ai due centri sanitari di Feledareb ed Engalà ♥

In ricordo del dottor Paolo Setti

Paolo Setti era un giovane medico di Rovereto, scomparso un anno fa e conosciutissimo sia come sanitario, sia come persona impegnata nel sociale.

I Suoi Colleghi che aderiscono al circolo "quei del marti", ne hanno voluto ricordare la figura finanziando l'acquisto di materiale elettromedicale da collocare attraverso l'Associazione Il Tucul in un Ospedale in Eritrea.

È stato acquistato un moderno ecografo, completo di sonde per uso cardiaco e ostetrico, ed a Feledareb nell'ospedale è stato inaugurato un ambulatorio in Suo nome.

L'iniziativa è stata presentata al pubblico e alla stampa sabato 9 novembre a Rovereto, ed ha riscosso molti apprezzamenti. La memoria del dr. Paolo Setti vivrà in quest'opera, destinata a dare nuove speranze a tanti malati in quel poverissimo Paese.



Sostieni anche tu i nostri progetti!

Versa un contributo sul c/c

EUR IBAN IT 92 C082 1035 7200 1800 0060 610

della Cassa Rurale di Rovereto

oppure sul Conto Corrente Postale

n. 31986359

intestati a:

Associazione di volontariato "IL TUCUL" onlus

Frazione Camposilvano - 38060 Vallarsa (TN)





ADOZIONI A DISTANZA



Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del Progetto Adozioni approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- la **quota annuale è di Euro 240,00** (Euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;
- mettere come **causale del versamento** il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;
- controllare che i pagamenti vengano fatti sul **conto Adozioni** dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:

IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469

CASSA RURALE DI ROVERETO

ASSOCIAZIONE IL TUCUL ADOZIONI A DISTANZA

molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

NUOVA ADOZIONE: chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate a piè di pagina e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.



RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome Cognome

via n°

C. A. P. - Comune - Provincia

Inviare a: Associazione "IL TUCUL" - Frazione: 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)

O scrivere a: E-mail: info@iltucul.it



AIUTI UMANITARI IN ERITREA

Anche nel corrente anno è stato consistente l'aiuto che l'Associazione ha riservato per fronteggiare l'emergenza alimentare, purtroppo sempre attuale in Eritrea.

Un clima ostile che da anni tormenta tutto il Corno d'Africa, il permanente stato pre-

bellico del Paese che tiene lontane da casa le forze più vitali del Paese, sono tra le cause più importanti per l'insufficiente produzione di derrate alimentari.

L'Associazione Il Tucul ha spedito durante il corso dell'anno quattro container di alimenti, per un ammontare di

800 q. di farina, e 200 q. di alimenti vari.

Ci sia consentito esternare i sentimenti della più profonda stima e riconoscenza, a nome soprattutto dei beneficiari di questa iniziativa, al dott. Paolo Sartorio di Torino, a suo figlio Andrea ed a tutta la sua famiglia, che si sono fat-

ti carico quasi per intero del costo complessivo dell'operazione.

Gli alimenti, ed il pane che viene prodotto con la farina inviata, vengono messi a disposizione dei nostri Ospedali, e distribuiti alle persone indigenti.

È un'operazione complessa e laboriosa che

salva vite umane dalla morte per fame e denutrizione, soprattutto tra i bambini.

Un grazie sincero a Paolo Sertorio, con l'assicurazione che tutta l'Associazione Il Tucul e tutte le Suore Cappuccine dell'Africa sono stretti attorno a Lui in un grande fraterno abbraccio.

Agenda GLI APPUNTAMENTI SUL TERRITORIO

Anche in questi ultimi mesi dell'anno non sono mancate le occasioni che hanno visto i nostri volontari impegnati sul territorio trentino.

In occasione de **La Ganzega del Bosco** di Camposilvano sono stati organizzati uno stand espositivo ed un banchetto per la vendita delle "fritole dell'Adelina". Nonostante la pioggia ininterrotta di quel giorno d'agosto, i nostri volontari hanno venduto e ricavato importanti contributi per l'Associazione.

Alla manifestazione **Camminando con l'Africa** di Ala, alla quale il Tucul partecipa fin dalla prima edizione di quattro anni fa, il riscontro è stato straordinario: più di 700 persone hanno partecipato alla camminata solidale, lanciando un segnale importante sulla vicinanza di noi trentini agli amici africani.

Un sentito grazie al Comune di Ala ed alle Associazioni locali che ci accolgono e ci rendono partecipi di questa bellissima iniziativa.

In occasione della **Fiera di S. Luca**, infine, quest'anno il successo è stato notevole: bel tempo e tanta, tanta voglia di fare, hanno reso memorabile la manifestazione. Il nostro stand era bellissimo, abbiamo venduto lavoretti fatti dalle donne dell'Associazione, prodotti di arte eritrea, frutta e verdura biologica proveniente dai campi mantovani del nostro amico Mario. La cucina ha servito piatti gustosi che sono andati a ruba e il nostro vice presidente Piergiorgio Stofella, oltre che a gestire dal punto di vista organizzativo tutta la nostra partecipazione alla fiera, si è prodigato come ogni anno nell'organizzazione della lotteria, vendendo moltissimi biglietti. Un caloroso grazie per l'instancabile lavoro!!

Il 28 ottobre scorso è stata organizzata una serata alla Sala Filarmonica di Rovereto per la presentazione del video "ERITREA, l'altra faccia del mondo", che racconta l'esperienza vissuta dal nostro amico **Tom Perry** in Eritrea assieme ai nostri volontari. Il successo della serata è stato notevole, grazie agli attenti organizzatori ma soprattutto a Tom, che con la sua simpatia ha saputo intrattenere, divertire ma anche far riflettere il numeroso pubblico presente.

EMERGENZA ALIMENTARE

Quanto sta succedendo nel Corno d'Africa – l'ennesima carestia che colpisce in maniera drammatica milioni di persone – riporta in evidenza un problema davanti al quale non possiamo restare distratti. Ed è un forte invito ad essere tra coloro, e sono molti, che mostrano concretamente che qualcosa di buono si può e si deve fare. La fame nel mondo non è purtroppo solo un problema di ieri: è una realtà drammatica di oggi e, probabilmente, anche di domani. Circa un miliardo di persone sono a rischio. Più di dodici milioni sono quelle che oggi stanno letteralmente morendo di fame in una delle regioni più fragili al mondo dal punto di vista alimentare, comprendente diversi Paesi: Somalia, Etiopia, Eritrea, Gibuti e Kenya, con situazioni di crisi anche in Uganda, Tanzania e Sud Sudan. Un quarto della popolazione somala è stata costretta a lasciare i propri villaggi. Il campo profughi di Dadaab in Kenya, concepito per 90mila persone ha di gran lunga superato le 400mila presenze. È stata definita una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi decenni, ma la situazione non è molto diversa da quella di trent'anni fa e dalle altre carestie che in tutti questi anni, con sconcertante puntualità, hanno affamato il Corno d'Africa. E fame non è solo mancanza di cibo: è anche un forte aumento dei prezzi dei generi alimentari, migrazioni forzate e conflitti, malnutrizione, abbandono scolastico da parte dei bambini, perdita del bestiame... "Se non vogliamo rivedere tra uno o due anni la stessa disperazione – affermano i responsabili della FAO (l'organismo delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) – dobbiamo cambiare metodo. Non basta fornire aiuto finanziario, non basta inviare derrate alimentari, non basta portare milioni di dollari qua e là. Bisogna investire nell'agricoltura mondiale, aiutare i Paesi a rischio ad accrescere la propria sicurezza alimentare. Se la siccità può essere inevitabile, la carestia non lo è, e sono molte le cose che si potrebbero fare per prevenirla o almeno per attutirne le conseguenze".



Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione di Volontariato "il Tucul" onlus

Anno XII • Numero 2

Dicembre 2011 • semestrale • Contiene I. P.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento • Proprietà e redazione: Associazione di Volontariato "il Tucul" - 38060 Camposilvano di Vallarsa (TN) - Italia - c/o Casello • Direttore responsabile rivista "Gocce d'Acqua": prof. Lorenzo Rigon - 36030 Costabissara (VI) - Italia - via Crispi, 16 • Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto • Realizzazione e stampa: Tipoffset Moschini di cav. R. Moschini - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62 • Abbonamento: libera offerta da versare sul c/c n. 18/60610, presso Cassa Rurale di Rovereto, intestato a: Associazione di Volontariato "il Tucul".